

Due svedesi in Monferrato

Tra i vigneti piemontesi, le sorelle a capo del design brand Bolon trasformano la dimora storica Villa La Madonna in un boutique hotel che sa di casa

Testo Valentina Ciuffi



SFOGLIA LA GALLERY (<http://living.corriere.it/city-guide/hotel/gallery/villa-bolon-foto/>)

Temperamento scandinavo e anima italiana per una grande abitazione rustica del XVI secolo: le inseparabili Bolon, alla testa dell'omonima azienda svedese, approdano nel Monferrato poco più di un anno fa e trasformano **Villa La Madonna** in un posto dall'energia tutta speciale che intreccia nord e sud, intraprendenza imprenditoriale e intimità familiare. L'intervista, neanche a dirlo, avviene in compagnia del vino, sullo sfondo delle vigne, dentro la calma tutta particolare di una zona ancora non troppo nota al turismo, e con la luce del tramonto da cui Annica, una delle due, è inverosimilmente ossessionata. **Marie e Annica Bolon** raccontano, si interrompono a vicenda, a volte sovrapponendosi: loro, responsabili del successo dell'omonima azienda per rivestimenti di lusso che dal 2003 hanno preso in mano e letteralmente ribaltato, sembrano, innanzitutto una coppia unanimemente formidabile.

La prima domanda pare scontata, perché dalla Svezia al Monferrato?

M: Sembra la storia di una vita precedente e di un amore del passato. Molti molti anni fa avevo conosciuto un uomo, di cui mi ero innamorata, con cui ho avuto dei figli. Questa casa era sua e l'aveva già trasformata in un bed&breakfast: un posto semplice, ma di bella atmosfera. Quando ci siamo lasciati sono tornata in Svezia e poco dopo lui ha venduto la villa. Sono passati altri anni e lui, tristemente, è mancato. Pur avendo una nuova vita e un nuovo amore ero sempre rimasta legatissima a questo luogo e anche alla persona che me lo aveva fatto conoscere. Mi è venuto in mente che ricomprandolo avrei fatto felice anche lui, lassù, da qualche parte. E ho chiesto a mia sorella se voleva accompagnarmi in questa nuova avventura, ma lei...

A: Quando me lo chiese, quella prima volta, risposi di no. Lavoravamo già insieme dalla mattina alla sera, mi sembrava troppo aggiungere questo progetto italiano, ma più avanti ci ho ripensato e le ho chiesto io di partecipare, e lei a quel punto mi ha detto di no!

M: La prima volta glielo avevo chiesto quasi per gioco, senza esserne davvero convinta e poi è capitato a me di pensare che era meglio farlo da sola..

Poi vi siete messe d'accordo immagino... E adesso? Contente?

A: Adoriamo questo posto, ci passiamo quanto più tempo possibile, è un luogo aperto al pubblico, ma anche di famiglia. Credo che alla fine sia stato questo a convincerci, il fatto di poter venire qui di tanto in tanto con i nostri figli, mischiarci agli ospiti, godere con loro della cucina strepitosa, del vino unico, di questi paesaggi, della luce: io mi sveglio alle 5 tutte le mattine per fotografare l'alba!

Che cos' ha di speciale? Diverso dagli altri che ci sono qui intorno? E cosa lo lega alla vostra attività nel design?

M: È un boutique hotel con un'atmosfera stranamente familiare, siamo una famiglia del Nord, ma molto calda, unita, che ama il convivio. Familiare è stato anche il modus operandi per la ristrutturazione e di rilettura dello spazio, che avevamo ritrovato in condizioni tremende. Ad aiutarci è stata una coppia di amici architetti, **Cortina e Kjäll**, e a ricostruire è stata un'impresa italiana cui si affidava il mio ex compagno. Per quando riguarda il legame con la nostra azienda, come forse sa, abbiamo chiamato una delle nostre nuove collezioni "Villa la Madonna" e qui, tra gli oggetti di arredo, abbiamo incluso molti pezzi che utilizzano il nostro prodotto: ovviamente tappeti (Bolon fa soprattutto flooring), ma anche cuscini, tavoli, sedie e altri accessori rivestiti. Villa La Madonna è un po' un campo di sperimentazione per una nuova strada che stiamo prendendo con l'azienda, vorremmo esplorare di più le possibilità del prodotto per realizzare gli oggetti e arredi. Con Thonet abbiamo già iniziato.

Ma avete pensato anche a residenze di designer, mostre, convegni o eventi più direttamente legati al design?

A: Non è una cattiva idea, ma per il momento non è nei piani. Per adesso questo è un luogo speciale, dove portiamo certamente i nostri clienti, li facciamo sentire parte di una community, di un gruppo privilegiato che può avere un accesso meno scontato ai piaceri del paesaggio, della cucina, del vino italiani. In questo senso è un luogo importante per il nostro lavoro, ma la connessione non è esplicita al momento, e non so quando lo diventerà. Forse un prossimo progetto con **Missoni** avrà a che fare più direttamente con la Villa, ma non è confermato.

Benissimo, dunque se a La Madonna non si viene per happening di design (e non ce ne rammarichiamo!) cosa si può fare qui di unico?

A: Alzarsi all'alba e vedere una luce pazzesca che inonda le colline? Ahh...

M: Pranzare nella vigna? Andare a caccia di tartufi e imparare a cucinarli? Fare gite in bicicletta, bagni in piscina?

Cene romantiche organizzate ad hoc nella nostra cantina? Degustazioni formidabili, abbiamo oltre 3000 bottiglie di vino e il miglior oratore che ce le racconta...Eccolo.

A questo punto le sorelle lasciano la parola a Yoishi, sommelier americano-piemontese: giovane, di incredibile dolcezza e preparatissimo. Sembrano godersi per l'ennesima volta il suo racconto sulle meraviglie culinarie, enologiche (e non solo) delle terre piemontesi. **Villa La Madonna** è costantemente fully booked, impeccabilmente gestita da una coppia di loro amici svedesi. L'unica cosa che, pensano, potrebbe migliorarne ulteriormente l'atmosfera è la presenza di un pubblico più nostrano: l'Italia e gli Italiani le affascina e non vedono l'ora di averli qui in convivio, assieme ai tanti che vi scendono dal Nord quotidianamente

dove: Villa La Madonna, Regione Madonna 21, 14058 Monastero Bormida (AT);
info@villalamadonna.com, Tel. +39 348 836 61 41

villalamadonna.com(<http://www.villalamadonna.com/en>)

10 novembre 2017

PUBBLICITÀ